

Medici. Chiesta l'aliquota Inps ridotta Specializzandi, l'Ordine di Udine diffida l'università

Maria Eugenia Cola

UDINE

«Non si può negare il diritto alla contribuzione ridotta prevista da una specifica legge dello Stato (e cioè l'art. 45 della Legge 236/2003) che prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta per coloro che sono iscritti ad un'altra Cassa previdenziale obbligatoria, come nel caso dei medici specializzandi».

È duro l'attacco che il presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Udine, Luigi Conte, ha rivolto all'Università degli Studi della provincia friulana.

Primo in Italia a promuovere un'iniziativa del genere, l'Ordine dei medici di Udine ha diffidato l'Ateneo «dal trattenere dalle retribuzioni dei mesi prossimi venturi l'aliquota previdenziale piena (24,27%), in quanto tale iniziativa è in contrasto con la normativa previdenziale vigente».

Da quasi due mesi, infatti, nell'ambito della categoria dei medici in formazione specialistica si registra un profondo malessere nei confronti delle disposizioni della circolare Inps, la n. 88 del 1 ottobre 2008, che obbliga appunto i medici in formazione specialistica, già contribuenti obbligatori alla Cassa previdenziale ENPAM ed iscritti alla Gestione Separata INPS per gli emolumenti ricevuti dall'Università, a versare l'aliquota contributiva intera.

La presa di posizione del presidente Conte è stata condivisa dal Presidente della FNOMCeO (Federazione nazionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri) dott. Amedeo Bianco il quale ha sottoposto la questione all'at-

tenzione dei presidenti degli Ordini professionali d'Italia invitandoli a inviare, a loro volta, una lettera di diffida come quella predisposta dai medici friulani alle Amministrazioni universitarie di appartenenza.

La battaglia intrapresa dall'Ordine di Udine non si è, però, limitata a questo intervento perché l'Ordine ha anche diffidato l'amministrazione universitaria «dal disporre il recupero delle differenze contributive dei medici in formazione specialistica a partire dal primo novembre 2006».

La circolare dell'Inps, in-

L'AFFONDO

Presa di posizione contro la circolare 88, che obbliga al versamento pieno tutti gli iscritti alla gestione separata

fatti, estende per tutti gli iscritti all'Ordine le aliquote di tassazione anche per gli anni trascorsi.

«Pur comprendendo la necessità di fare cassa a tutti i costi in un momento di crisi economica, ha spiegato il presidente Conte, si ravvisano in tale comportamento elementi di preoccupante invadenza burocratica nell'interpretazione delle norme e dell'assunzione di decisioni che vanno a penalizzare i nostri giovani in formazione specialistica, che contribuiscono con il loro lavoro quotidiano al funzionamento di larghe fasce di attività assistenziale per il Sistema sanitario nazionale, alla didattica e, infine, alla ricerca».